



All' Agenzia delle Entrate
Direttore Centrale Risorse Umane
Dott.ssa Laura Caggegi

e, p.c. All' Ufficio Relazioni Sindacali

Oggetto: P.O.E.R. - Illegittimo "azzeramento" a fine anno delle ore eccedenti effettuate a seguito di maggior lavoro prestato nel corso dell'annualità.

Gentile Direttore,

La nota del Direttore dell'Agenzia del 13 settembre 2019 ha fissato i criteri per la gestione dell'orario di lavoro delle P.O.E.R..

Nella nota si legge che "Eventuali eccezionali assenze orarie, sempre oggetto di pianificazione, potranno essere compensate anche utilizzando le prestazioni eccedenti l'ordinario orario di lavoro già effettuate che, tenuto conto del limite previsto dalla citata norma regolamentare sul tema, non potranno essere riconosciute ad altro titolo".

Tali incarichi infatti sono ricoperti da funzionari della terza area del CCNL FC che, per effetto dell'art. 18 *bis* del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia, non percepiscono compensi per lavoro straordinario in ragione della corresponsione di una indennità di posizione in aggiunta allo stipendio corrispondente alla fascia economica di appartenenza. Dunque, se da un lato il maggior lavoro prestato non può essere oggetto di remunerazione ai sensi dell'art. 18 *bis* citato, dall'altro è invece ammessa dalla stessa nota del Direttore dell'Agenzia, la possibilità di utilizzare le ore eccedenti per compensare eventuali assenze orarie.

Accade tuttavia che tale possibilità, che consideriamo assolutamente condivisibile e rispettosa delle regole che governano il rapporto di lavoro dei funzionari, viene incomprensibilmente azzerata nel passaggio da un anno all'altro. Così, se il collega titolare di POER al 31 dicembre chiude con un'eccedenza di 50 ore, al 1 gennaio dell'anno successivo, si trova azzerata tale eccedenza.

Questa assurda scelta gestionale, non condivisa e non presentata alle OO.SS., non trova esplicita motivazione né nella nota del Direttore del 13 settembre 2019 né in altri atti e rasenta quasi una forma di "indebito arricchimento del datore di lavoro".

In assenza di alcun fondamento normativo o contrattuale, l'Agenzia delle Entrate ha finora sottratto ore di lavoro concretamente effettuato a chi ha dedicato tutto il tempo necessario all'attività dell'ufficio e spesso anche a seguito di specifiche richieste dei responsabili sovraordinati per adempiere pienamente alla prescrizione impartita dal Direttore dell'Agenzia con la più volte citata nota del 13 settembre 2019 per cui "... il funzionario titolare di posizione organizzativa ha il dovere di organizzare il tempo di lavoro e la presenza in ufficio in funzione dell'incarico che gli è stato affidato e delle esigenze della struttura che gestisce".

La richiesta della Scrivente è dunque quella di attenersi puntualmente alle indicazioni fornite dal Direttore dell'Agenzia e di non azzerare le eccedenze a fine anno consentendone l'utilizzo per le finalità espresse dal Direttore dell'Agenzia anche nell'anno successivo.

In attesa di riscontro l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Roma, 19 gennaio 2022

Il Coordinatore Nazionale
Renato Cavallaro